



COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Bruxelles, 26.7.2001
SEC (2001) 1296

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

Principi della politica europea in materia di normalizzazione internazionale

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

Principi della politica europea in materia di normalizzazione internazionale

INDICE

Introduzione.....	3
I. Importanza delle norme.....	4
II. Commercio, integrazione e convergenza: la priorità alle norme internazionali.....	5
III. Reciproca integrazione delle attività di normalizzazione a livello nazionale, europeo e internazionale.....	6
IV. i principi di normalizzazione internazionale approvati dall'OMC	7
V. Le norme possono offrire opportunità di deregolamentazione.....	9
VI. Maggiore efficienza e responsabilità nellanormalizzazione internazionale.....	10
VII. Sensibilizzare e consentire la partecipazione dei paesi terzi	11
VIII. Un invito aperto.....	12

INTRODUZIONE

Il Consiglio ha chiesto alla Commissione di formulare direttive per una politica europea di normalizzazione nel contesto internazionale entro il mese di giugno 2001¹.

Il processo d'elaborazione di norme viene definito un'attività volontaria svolta dalle parti e nell'interesse delle stesse. Pur non svolgendo un ruolo attivo in tale processo d'elaborazione di norme, la Commissione si occupa della normalizzazione in relazione a numerose politiche comunitarie, in particolare per quanto riguarda il mercato interno e il commercio estero della Comunità. Il ruolo che le norme possono svolgere per l'accesso al mercato e la libera circolazione delle merci, le opportunità di deregolamentazione e l'elevato livello di protezione che esse offrono sono stati evidenziati dalla Comunità oltre 15 anni fa, quando è stata adottata la nuova strategia in materia d'armonizzazione tecnica e di normalizzazione².

Gli scambi di merci devono anche rispettare le disposizioni previste dall'Accordo sugli ostacoli tecnici agli scambi (TBT) dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) che si occupa in misura significativa delle norme internazionali. Pertanto la Commissione ha formulato una politica europea in materia di norme internazionali e, più in particolare, riguardo al loro utilizzo nella regolamentazione. Alcuni elementi importanti di detta politica sono stati esposti nel 1996 nella comunicazione della Commissione intitolata "La politica commerciale esterna della Comunità in materia di norme e di valutazione della conformità"³. Tuttavia, poiché l'adozione delle norme va diffondendosi in un numero crescente di settori, si è ritenuto opportuno fornire ulteriori chiarimenti e orientamenti sul tema.

Il presente documento riassume una serie di principi ormai acquisiti in materia di normalizzazione internazionale e d'uso di norme internazionali nelle politiche comunitarie alla luce dei vantaggi offerti dalle norme internazionali, in particolare in considerazione delle loro potenzialità di facilitare gli scambi di beni⁴. Il documento riconosce anche i limiti della normalizzazione. Le norme non possono supplire la responsabilità delle amministrazioni pubbliche di garantire un elevato livello di protezione in materia di sanità, sicurezza e ambiente come stabilito dal trattato che istituisce la Comunità europea. Inoltre il processo di normalizzazione internazionale è lungo, non ottiene talvolta un consenso sufficientemente equilibrato tra gli interessati e non soddisfa sempre il livello di protezione giudicato appropriato dalla Comunità. Le norme volontarie possono tuttavia ridurre la necessità di una regolamentazione e di un intervento delle amministrazioni pubbliche.

La Commissione intende continuare a fare ricorso alla normalizzazione nell'attuazione delle politiche vigenti e la terrà nella dovuta considerazione in sede d'elaborazione di nuove iniziative politiche⁵. Il presente documento può costituire un punto di riferimento per gli Stati membri e i soggetti che partecipano alla normalizzazione internazionale o che affrontano questo tema, in particolare i membri degli enti europei e nazionali di normalizzazione. Può inoltre risultare utile alle parti interessate che operano negli Stati membri della Comunità europea e dell'EFTA nonché nei paesi candidati all'adesione alla CE. Può infine fungere da

¹ GU C 141 del 19.5.2000 - Risoluzione del Consiglio sul ruolo della normalizzazione in Europa

² GU C 136 del 4.6.1985.

³ COM(1996) 564 def. del 13.11.1996.

⁴ Il presente documento non tratta delle misure sanitarie e fitosanitarie.

⁵ Cfr. documento COM (1995) 412 def. del 30.10.1995.

documento di riferimento nei rapporti con i paesi terzi e in relazione a progetti d'assistenza tecnica promossi dalla Comunità.

I. IMPORTANZA DELLE NORME

1. Le norme rivestono notevole importanza per le imprese, i consumatori e le amministrazioni pubbliche. Per le imprese, le norme contribuiscono a creare un linguaggio commerciale comune. Esse assicurano la compatibilità di parti prodotte in paesi diversi e l'interoperabilità delle reti; consentono inoltre di ridurre i costi di fabbricazione e immagazzinamento. Ai consumatori le norme permettono di contenere i costi, in termini di tempo e d'impegno, connessi a una scelta tra varie opzioni. Le norme riducono generalmente i costi legati all'incertezza, in particolare in relazione a proprietà funzionali, in quanto agevolano il confronto. Alle amministrazioni pubbliche le norme offrono l'opportunità di procedere a una deregolamentazione e di migliorare le funzioni di controllo, consentendo loro di emanare regolamentazioni meno dettagliate, limitandosi ai requisiti essenziali necessari per raggiungere obiettivi legittimi, quali la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente. Le norme contribuiscono a ridurre il rischio di venire "bloccati" in una specifica tecnologia e promuovono la diffusione di know-how.
2. L'aumento delle attività commerciali è collegato allo sviluppo economico e determina, sotto vari punti di vista, una maggiore convergenza fra partner commerciali. Proprio la capacità della normalizzazione di agevolare gli scambi e l'accesso ai mercati, di migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti e dei servizi, nonché di trasferire conoscenze, tecnologie e prassi commerciali, ne hanno fatto uno dei fattori chiave nell'integrazione economica europea e nel commercio mondiale. Oltre al ruolo da esse svolto ai fini del funzionamento del mercato interno e della tutela degli interessi pubblici, le norme rappresentano inoltre un elemento importante nel processo di ampliamento della Comunità e negli accordi in materia di commercio estero.
3. La normalizzazione è un'attività volontaria e, a prescindere dall'oggetto, il processo deve essere aperto e trasparente e avere come esito il consenso degli interessati. La normalizzazione internazionale è condotta da numerosi soggetti sociali che armonizzano le proprie posizioni a livello nazionale e internazionale. **La normalizzazione internazionale riveste importanza per l'Europa in considerazione delle sue potenzialità di eliminare gli ostacoli tecnici agli scambi e di migliorare l'accesso al mercato per tutti. La normalizzazione internazionale offre inoltre la possibilità di promuovere e trasferire tecnologie in condizioni di parità.**
4. Per beneficiare appieno dei vantaggi della normalizzazione internazionale, tuttavia, è importante tenere conto di alcuni criteri di base e soppesare non soltanto gli interessi dell'industria, ma anche le istanze dei consumatori, le considerazioni relative alla salute e alla sicurezza, gli aspetti ambientali e le esigenze delle piccole e medie imprese (PMI). Può anche essere utile considerare l'interfaccia delle norme e delle prescrizioni, rispettivamente l'ambito di applicazione della normalizzazione e dell'attività di regolamentazione, e le procedure scelte per dimostrare la conformità alle disposizioni di legge e/o alle norme.

5. **In Europa esistono principi consolidati per la maggior parte dei settori economici in materia di procedure di elaborazione delle norme e di organismi responsabili di tale procedure. Il principio dell'apertura è volto a garantire che nel processo di normalizzazione sia rappresentata una vasta serie di interessi, compresi gli interessi dei consumatori e dell'ambiente.** Inoltre tali principi garantiscono tra l'altro che gli interessati possano partecipare ai lavori e che le norme non impediscano la concorrenza né ostacolino il progresso e l'innovazione tecnologica. Le parti in Europa sono interessate a ottenere norme coerenti, preferibilmente raggruppabili in un'unica norma, basata su quella internazionale.

II. COMMERCIO, INTEGRAZIONE E CONVERGENZA: LA PRIORITÀ ALLE NORME INTERNAZIONALI

6. Attualmente le norme, anche quando sono utilizzate in appoggio alla legislazione, costituiscono la base del funzionamento del mercato interno europeo. Esse rappresentano uno degli elementi fondanti di un sistema che comprende, fra l'altro, le procedure di valutazione della conformità e la sorveglianza del mercato. L'interoperabilità, l'accuratezza e l'accettazione di misurazioni sono altresì fondamentali ai fini dell'esistenza di norme significative, in particolare allorché queste influenzano la trasparenza delle operazioni economiche, la salute e la sicurezza. Il sistema europeo ha favorito l'integrazione economica e ha contribuito a far sì che venissero raggiunti altri obiettivi politici stabiliti dal trattato.
7. Pur tenendo conto delle peculiarità del mercato interno europeo e della specifica volontà politica che ne è alla base, può essere utile per i paesi terzi comprendere e operare secondo i principi europei. Soprattutto i paesi impegnati nello sforzo di istituire o riformare un sistema di normalizzazione e i suoi possibili collegamenti con il settore della regolamentazione possono essere particolarmente interessati ai principi europei, come pure le regioni interessate a una maggiore integrazione.
8. Nel contesto internazionale, va fatto rilevare che anche il modo in cui le autorità di regolamentazione utilizzano le norme nell'ambito della regolamentazione tecnica è diventato un elemento importante per facilitare gli scambi. L'accordo dell'OMC sugli ostacoli tecnici agli scambi (accordo TBT) impone ai membri dell'OMC di utilizzare quale base per le loro normative tecniche le norme internazionali esistenti, tranne nel caso in cui tali norme costituirebbero uno strumento inefficace o inappropriato per la soddisfazione degli obiettivi legittimi perseguiti. In taluni settori industriali (e spesso per ragioni storiche) anche le raccomandazioni e altre indicazioni fornite da organizzazioni intergovernative vengono considerate alla stregua di norme internazionali. Detti organismi sono generalmente considerati come enti di normalizzazione e i loro lavori tendono ad essere utilizzati quale base per l'armonizzazione di normative.
9. Gli interlocutori europei sono interessati a collaborare con i propri partner commerciali per agevolare l'accesso al mercato e l'integrazione economica attraverso l'uso di norme internazionali e la creazione di condizioni economiche e giuridiche idonee all'introduzione delle norme. In generale, le norme regionali o nazionali devono uniformarsi il più possibile alle norme internazionali, pur riconoscendo l'importanza che le norme nazionali e regionali rivestono quali passi iniziali verso la normalizzazione internazionale. Si ritiene inoltre sia utile che le autorità forniscano spiegazioni in merito alle deviazioni dalle norme internazionali come previsto

nell'accordo TBT dell'OMC. **Per evitare confusione e incertezza fra i partner commerciali e aumentare la trasparenza è necessario sopprimere dalle raccolte degli organismi nazionali di normalizzazione le norme nazionali contrastanti non appena siano disponibili norme regionali o internazionali, compatibilmente con le legittime esigenze di regolamentazione.**

10. Sono tuttavia diffusi tra il pubblico i timori circa l'opportunità, l'uso e i limiti delle norme internazionali per ragioni politiche ed etiche o in considerazione della diversità culturale. Va pertanto sottolineato che l'accordo TBT riconosce a ciascun membro dell'OMC il diritto di definire il livello di protezione che esso considera appropriato per soddisfare obiettivi legittimi purché essi non siano applicati in modo discriminatorio o arbitrario. Benché le norme internazionali possano venire ritenute utili in alcuni casi, in altri possono essere valutate come poco proficue o persino come controproducenti. La presenza di norme nazionali diverse o la mancanza *tout court* di norme riconosciute potrebbero inoltre riflettere differenze nella percezione dei rischi, preferenze individuali o mercati particolari. **Se le autorità di regolamentazione decidono di avvalersi di norme internazionali è importante che possano utilizzare norme emanate da enti di normalizzazione che possano essere considerati affidabili nella creazione di consenso fra tutte le posizioni nazionali e le parti interessate.**

III. RECIPROCA INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI NORMALIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE, EUROPEO E INTERNAZIONALE

11. **I beni scambiati a livello internazionale richiedono ogniqualvolta possibile norme internazionali.** In talune circostanze, tuttavia, le norme internazionali possono essere inefficaci o inappropriate a causa, ad esempio, di un livello di protezione insufficiente o di differenze regionali o locali. Si considera quindi che la normalizzazione nazionale integri il processo di normalizzazione internazionale e che la normalizzazione europea, dal canto suo, assicuri la coerenza per garantire la libera circolazione sul mercato europeo o per soddisfare esigenze di armonizzazione a livello europeo o altri interessi pubblici. La normalizzazione nazionale tiene conto delle peculiarità nazionali e locali, ivi incluse le caratteristiche geografiche, culturali e linguistiche, rafforza la capacità del processo di normalizzazione europeo e internazionale di considerare gli interessi locali e contribuisce ad assicurare l'ampia partecipazione dei soggetti interessati. **Può risultare particolarmente utile che le parti si consultino a livello nazionale e che le posizioni nazionali vengano rappresentate indipendentemente nel contesto internazionale. Per tale motivo è importante che i sistemi di normalizzazione nazionali consentano l'effettiva partecipazione di tutti gli interessati e che le posizioni nazionali siano coerenti con le politiche e le normative europee, se esistenti.**
12. Considerando la quantità di risorse umane, tecniche e finanziarie necessarie per l'effettiva partecipazione alla normalizzazione internazionale, i soggetti interessati, segnatamente i rappresentanti degli interessi dei consumatori, dei lavoratori e dell'ambiente e delle PMI, attribuiscono particolare importanza ad un impiego efficiente delle risorse. Lo stesso vale per i paesi che non dispongono di competenze tecniche o di risorse finanziarie adeguate per partecipare alla normalizzazione internazionale. A tal fine, i soggetti interessati possono prendere in considerazione la possibilità di investire in modo mirato le proprie risorse destinate alla collaborazione a livello internazionale, in modo da tenere in debito conto le priorità nazionali o le

istanze della società. Lo scambio d'informazioni e la cooperazione con altri partecipanti alla normalizzazione internazionale – sia in qualità di membri attivi che di osservatori – può facilitare la definizione delle priorità e lo stanziamento delle risorse. Se le pertinenti norme dovessero essere utilizzate con riferimento alla normativa o alla politica pubblica, le autorità pubbliche dovrebbero valutare la possibilità di un supporto onde garantire che tutti gli interessi della società siano rappresentati a tutti i livelli del processo di normalizzazione internazionale.

IV. I PRINCIPI DI NORMALIZZAZIONE INTERNAZIONALE APPROVATI DALL'OMC

13. **L'applicazione di un'unica norma e l'adozione di un unico test per ciascun prodotto, processo o servizio rientrano fra gli obiettivi di facilitazione degli scambi.** Questo principio viene generalmente promosso dalle imprese che operano su scala globale ma presenta dei vantaggi anche per le imprese di piccole e medie dimensioni. L'intento è quello di ridurre i costi che il fabbricante di un prodotto deve sostenere per far ri-progettare e testare nuovamente un prodotto al momento della sua immissione su mercati esteri. Tale principio può anche andare a vantaggio dei consumatori, purché quell'unica norma applicata tenga conto dei loro interessi e/o sia conforme ai requisiti di legge volti a perseguire legittimi obiettivi di regolamentazione, quali la protezione della salute umana e dell'ambiente. Pertanto, dette norme devono rispettare alcuni requisiti di base.
14. **Le norme internazionali raggiungono il massimo grado di efficacia nel facilitare gli scambi quando fanno parte di un unico insieme coerente di norme. Se le norme internazionali vengono utilizzate in appoggio a prescrizioni tecniche, come incoraggiato dall'accordo TBT dell'OMC, è necessario che gli organismi internazionali di normalizzazione abbiano un ambito di competenza chiaramente definito.** Se gli enti di normalizzazione dovessero produrre contemporaneamente norme internazionali e norme regionali o nazionali ciò potrebbe dare adito a parzialità, incoerenze e contraddittorietà nell'insieme di norme internazionali. Una siffatta situazione potrebbe essere fonte di confusione per le imprese, gli utenti e le autorità pubbliche, e queste ultime rischierebbero di creare barriere regolamentari se utilizzassero norme internazionali in contrasto fra loro quali basi per le prescrizioni tecniche.
15. A tal fine, l'OMC ha adottato una serie di principi per chiarire e rafforzare l'impostazione delle norme internazionali nel quadro dell'accordo TBT⁶. I principi approvati dall'OMC sono i seguenti:

Trasparenza

Tutte le informazioni essenziali relative alla programmazione dei lavori, ai lavori in corso e ai risultati finali dovrebbero essere facilmente accessibili a tutti gli interessati in tutte le fasi di elaborazione delle norme. Dovrebbe essere prevista la possibilità di inviare osservazioni scritte entro un determinato lasso di tempo.

Apertura

Tutti i membri nazionali interessati dovrebbero avere opportunità significative di partecipare all'elaborazione delle norme.

⁶ WTO/G/TBT/9 del 10 novembre 2000, e relativo Allegato 4.

Imparzialità e consenso

Il processo di elaborazione delle norme dovrebbe essere condotto in modo non discriminatorio e non dovrebbe privilegiare o favorire gli interessi di un particolare fornitore o paese. Le argomentazioni divergenti devono essere conciliate per soddisfare tutti i membri nazionali.

Efficacia e pertinenza

Il processo di elaborazione delle norme internazionali dovrebbe tenere conto delle esigenze di mercato e dello sviluppo scientifico e tecnologico. Dovrebbe inoltre considerare le esigenze di regolamentazione e prestare la dovuta attenzione agli interessi dei consumatori, nonché agli aspetti relativi alla salute e alla sicurezza dei lavoratori e alla tutela dell'ambiente.

Coerenza

Il processo di elaborazione delle norme dovrebbe sfociare in una serie coerente di norme internazionali non contraddittorie. Gli organismi internazionali di normalizzazione dovrebbero cooperare e coordinarsi al fine di evitare norme internazionali contrastanti.

Sviluppo

La normalizzazione internazionale dovrebbe tenere conto degli ostacoli che impediscono ai paesi in via di sviluppo una valida partecipazione all'elaborazione delle norme. Andrebbe inoltre considerata la possibilità di effettuare interventi di sviluppo delle capacità e di assistenza tecnica all'interno degli organismi internazionali di normalizzazione.

16. I principi adottati in relazione all'accordo TBT dell'OMC sono in linea con la filosofia europea in materia di norme internazionali e sono coerenti con i principi fondamentali rispettati dagli enti di normalizzazione europei e dai loro membri nazionali. Dal punto di vista europeo, tuttavia, non soltanto il processo di elaborazione delle norme ma anche l'ambito di competenza degli organismi preposti alla formulazione delle norme internazionali assumono grande importanza se le autorità dovessero utilizzare le norme internazionali quali basi per la regolamentazione. **Nel complesso, i principi dell'OMC assicurano che gli organismi di normalizzazione internazionali siano aperti alla partecipazione da parte degli organismi di normalizzazione nazionali e che essi producano norme internazionali non incompatibili.** Un altro elemento importante è costituito dalla partecipazione di tutti gli interessati, compresi i patrocinatori degli interessi dei consumatori e dell'ambiente, alla normalizzazione internazionale.
17. Benché venga sottolineata la necessità di contribuire alla convergenza globale elaborando e adottando norme internazionali coerenti, ciò risulta talvolta difficile in settori tecnologici in rapida evoluzione. In tali settori, tuttavia, sono numerose le iniziative estranee all'attività degli enti internazionali di normalizzazione volte a contribuire alla convergenza globale nella fase iniziale di formulazione delle norme, in attesa dell'ulteriore elaborazione e adozione da parte degli enti internazionali di normalizzazione. È quanto avviene nel settore delle telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione. Per affrontare queste situazioni, l'Istituto europeo delle norme di telecomunicazione (ETSI), ha istituito comitati di coordinamento con altre associazioni regionali al fine di assicurare l'adozione di una impostazione comune su specifici sviluppi della normalizzazione nel settore delle telecomunicazioni. Inoltre si è fatto ampio ricorso al meccanismo denominato nell'ambito dell'ETSI "Partnership project" per elaborare specifiche nella primissima fase in nuovi settori tecnologici emergenti che richiedono una stabilizzazione a livello globale. **Alcuni settori, in**

particolare i settori tecnologici in rapida evoluzione possono trarre vantaggio dall'elaborazione di norme nella fase iniziale al di fuori degli enti internazionali di normalizzazione ed è importante che, se necessario, tali attività possano poi essere convogliate verso tali organismi. È necessaria tuttavia una ulteriore riflessione riguardo al processo di elaborazione delle norme in considerazione del ritmo elevato dell'evoluzione della tecnologia in alcuni settori.

V. LE NORME POSSONO OFFRIRE OPPORTUNITÀ DI DEREGOLAMENTAZIONE

18. Quando l'intervento legislativo si rende necessario per tutelare legittimi obiettivi di interesse pubblico, le autorità di regolamentazione possono essere interessate a concentrarsi sulla definizione di obiettivi di politica pubblica e a far sì che la normativa vincolante risulti snella, stabile e neutra dal punto di vista tecnologico, lasciando spazio all'innovazione. A tale fine si può demandare agli organismi di normalizzazione del settore privato il lavoro tecnico dettagliato necessario per assicurare la conformità con le disposizioni di legge. **Il ricorso volontario alle norme nella regolamentazione richiede una chiara definizione dei ruoli e delle competenze di ciascuno.** Laddove gli obiettivi sono fissati dalla legislazione, le norme possono fornire soluzioni per assicurare la conformità con le disposizioni di legge. L'attività volontaria di normalizzazione, tuttavia, non può sovrapporsi né sostituirsi alle responsabilità dell'amministrazione pubblica nel tutelare interessi pubblici fondamentali quali la protezione della salute umana, della sicurezza e dell'ambiente. **Il ricorso a norme volontarie può ridurre la necessità di una regolamentazione o di un intervento delle amministrazioni pubbliche.** È quanto avviene nel settore delle telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione in cui norme aperte, volte a consentire l'interoperabilità, possono svolgere un ruolo importante ai fini della massimizzazione per i consumatori dei vantaggi della concorrenza, riducendo il rischio di un loro isolamento in una tecnologia specifica.
19. L'impegno a portare avanti la deregolamentazione e a facilitare gli scambi su scala globale ha stimolato l'elaborazione teorica e la discussione in numerose sedi internazionali e intergovernative, nell'intento di raggiungere un'impostazione comune sulle buone prassi in materia di regolamentazione e una maggiore convergenza delle disposizioni e delle norme. È stata presa in esame un'ampia gamma di strumenti, che vanno dall'accordo sull'equivalenza delle norme, all'adeguamento a norme internazionali e all'armonizzazione internazionale delle normative. L'individuazione di obiettivi comuni di regolamentazione è spesso il punto di partenza per un dialogo nel settore della regolamentazione che può contribuire ad avvicinare le disposizioni di legge, compatibilmente con considerazioni fondamentali di ordine culturale e sociale e allorché il livello di protezione definito da ciascun paese è comparabile.
20. L'utilizzo delle norme internazionali quale base per le prescrizioni tecniche offre una presunzione di conformità alle norme internazionali del commercio, segnatamente alle norme dell'OMC. Gli Stati hanno tuttavia il diritto di oltrepassare il livello di protezione definito dalle norme internazionali onde ottenere il livello di protezione desiderato all'interno del paese, purché le misure non siano applicate in modo discriminatorio o arbitrario. Un elemento importante in questo tentativo è quello di fornire informazioni sulle disposizioni e norme esistenti al fine di verificare gli aspetti comuni. Le iniziative europee sono anche finalizzate a formulare una concezione comune delle buone prassi in materia di regolamentazione con i partner commerciali. **L'Europa può condividere con paesi terzi e altre regioni oltre 15**

anni di esperienza con la sua nuova strategia in materia di armonizzazione tecnica e di normalizzazione, che ha rappresentato un passo significativo nell'attuazione del mercato interno in Europa.

VI. MAGGIORE EFFICIENZA E RESPONSABILITÀ NELLANORMALIZZAZIONE INTERNAZIONALE

21. Il ricorso a indicazioni di organizzazioni elaboranti norme particolari o ad altre specifiche promosse da consorzi privati soddisfa le esigenze dell'industria in taluni settori, consentendo una rappresentanza diretta degli operatori economici. Questa impostazione è appropriata in settori tecnologici in rapida evoluzione o nei casi in cui la normalizzazione non riguarda gli aspetti ambientali, della salute e della sicurezza o altri interessi pubblici. Pertanto essa coesiste con un approccio più formale, in cui le norme emanate dagli enti internazionali di normalizzazione raccolgono il consenso degli organismi nazionali partecipanti. È importante assicurare che le posizioni nazionali riflettano in modo equilibrato gli interessi di tutte le parti, tenendo conto in particolare di considerazioni economiche, sociali, relative alla salute e alla sicurezza, nonché degli aspetti ambientali, e, se necessario, soddisfino esigenze di regolamentazione attraverso la partecipazione delle autorità di regolamentazione in tutte le fasi di elaborazione delle norme.
22. Per assicurare l'efficienza nell'elaborazione di norme internazionali e rispondere in modo efficace alle esigenze settoriali va evitato un elevato numero di organismi preposti all'elaborazione delle norme. Il conseguimento di questi obiettivi, inoltre, non elimina la necessità di una serie coerente di norme internazionali che godano del consenso di tutti i membri nazionali. **All'interno degli organismi internazionali di normalizzazione dovrebbero essere adottate misure per migliorarne l'efficienza. L'aspirazione ad aumentare l'efficienza non dovrebbe tuttavia entrare in conflitto con l'aspetto della responsabilità, giudicato importante nel caso di utilizzo delle norme quale base della normativa.** Sebbene il processo di standardizzazione dovrebbe essere accelerato per aumentarne il grado di efficienza, non dovrebbe mancare di essere aperto alla partecipazione di tutti gli interessati, nonché di cercare un equilibrio tra gli interessi nazionali, considerati i vincoli dei paesi in via di sviluppo.
23. Le caratteristiche settoriali trovano riscontro a livello internazionale nel fatto che, oltre all'Organizzazione internazionale per la standardizzazione (ISO) e alla Commissione elettrotecnica internazionale (IEC), esistono altri organismi di normalizzazione specializzati. Per la maggior parte si tratta di organizzazioni intergovernative. L'Unione internazionale per le telecomunicazioni (ITU) formula raccomandazioni che in alcuni casi sono vincolanti e/o presentano implicazioni di regolamentazione, in particolare nel settore ITU-R, ma anche in minor misura nel settore ITU-T.
24. Quando la convergenza degli sviluppi tecnologici rende difficile una precisa delimitazione settoriale, gli organismi con norme analoghe si trovano in posizione favorevole per istituire, ad esempio, gruppi di lavoro misti. Generalmente negli organismi di normalizzazione esistono gruppi di lavoro settoriali come i comitati tecnici oppure workshop, che riuniscono le parti interessate. Questi gruppi operano sulla base di una piattaforma comune nonché di procedure e principi condivisi per raccogliere il consenso. In tal modo viene assicurata la coerenza e la compatibilità e

ciò consente di unire facilmente le forze su questioni transsettoriali senza dover istituire strutture organizzative supplementari. **Può essere utile convogliare nel processo di normalizzazione internazionale norme, specifiche e altre indicazioni che abbiano raccolto un certo consenso al di fuori degli organismi internazionali di normalizzazione.** In questi casi è di fondamentale importanza definire i criteri per un'integrazione coerente nell'insieme esistente di norme internazionali e assicurare l'applicazione imparziale di tali norme. In altri casi può essere necessaria una ricerca per risolvere i problemi tecnici che impediscono l'elaborazione e l'applicazione di norme internazionali. Tale ricerca deve affrontare i problemi più pressanti su una base coerente a livello internazionale ed evitare duplicazioni.

25. Esistono già accordi di cooperazione fra enti internazionali di normalizzazione e organismi che operano a livello regionale o nazionale. Gli accordi di Vienna e di Dresda fra ISO e CEN e fra l'IEC e il Comitato europeo di normalizzazione elettronica (CENELEC) sono validi esempi di come fornire orientamento, evitare sovrapposizioni e accelerare l'opera di normalizzazione. Questi accordi prevedono la possibilità, eventualmente, di elaborare le norme presso un solo organismo e di approvarle, mediante votazione parallela, in entrambi. Tali accordi consentono di fornire informazioni preliminari a livello internazionale e offrono la possibilità di far pervenire osservazioni. Un altro esempio di accordo di cooperazione è quello fra ITU e ETSI. Con riguardo alla collaborazione tra gli organismi di normalizzazione internazionali e regionali o nazionali, è importante che la gestione della norma internazionale sia presa in esame in primo luogo dall'ente internazionale di normalizzazione che può decidere se delegare o meno tale responsabilità all'organismo che l'ha emanata.
26. **Gli accordi di cooperazione con gli enti di normalizzazione internazionale offrono un quadro sistematico per l'adozione di norme internazionali e/o la partecipazione al processo di elaborazione di norme internazionali.** In alcuni casi specifici in cui le norme internazionali non sono considerate appropriate, per esempio qualora non soddisfino le disposizioni di legge relative a legittimi obiettivi europei, o in quei settori in cui non esistono ancora norme internazionali, la comunità di normalizzazione europea può decidere di discostarsi dal lavoro svolto a livello internazionale. In tali casi, gli accordi di cooperazione devono fornire un quadro nel quale indicare e giustificare tali deviazioni in modo trasparente. Anche altri organismi di normalizzazione regionale o nazionale possono ritenere utile per il proprio ambito di competenza concludere accordi trasparenti di cooperazione con i rispettivi enti internazionali di normalizzazione.

VII. SENSIBILIZZARE E CONSENTIRE LA PARTECIPAZIONE DEI PAESI TERZI

27. La CE e i propri Stati membri forniscono ai paesi terzi una considerevole assistenza tecnica per aiutarli a adeguare ai requisiti europei e internazionali le proprie prescrizioni tecniche, norme, strutture e procedure di valutazione della conformità nonché la qualità dei propri prodotti e servizi. Il tipo di assistenza fornita viene stabilito caso per caso, tenendo conto della situazione e del livello di sviluppo del paese beneficiario. Gli ambiti prioritari in cui fornire assistenza nei vari paesi vengono generalmente individuati di concerto dal donatore e dal beneficiario.
28. **La Comunità europea sostiene, in linea con i propri obiettivi politici, lo sviluppo di una infrastruttura per la normalizzazione (preferibilmente a livello**

regionale). La CE promuove inoltre la creazione di condizioni giuridiche ed economiche che facilitino gli scambi e che agevolino il ricorso a norme volontarie. Gli ambiti in cui viene generalmente fornita assistenza sono: se necessario, l'integrazione regionale, l'armonizzazione della legislazione e delle prescrizioni tecniche, le infrastrutture di standardizzazione e di valutazione della conformità, la fattiva partecipazione agli organismi di normalizzazione regionali o internazionali e le questioni relative ai marchi e ai sistemi di sorveglianza dei mercati. La CE sostiene anche i progetti di ricerca che contribuiscono alla standardizzazione e all'armonizzazione delle prescrizioni tecniche.

29. Un altro obiettivo perseguito dalle attività di assistenza tecnica della CE è l'attuazione più efficiente dell'accordo TBT dell'OMC. **Particolare attenzione viene rivolta anche ai partner commerciali interessati a utilizzare direttamente le norme europee, sia per l'assenza di norme internazionali appropriate o per altre ragioni quali l'integrazione regionale o gli stretti rapporti intrattenuti con l'Europa.**

VIII. UN INVITO APERTO

30. Per aumentare l'efficacia della normalizzazione internazionale, sfruttare le sinergie che possono derivare da condizioni economiche e giuridiche favorevoli all'adozione delle norme e fornire assistenza ai paesi terzi nell'ambito della normalizzazione internazionale occorre assicurare la comunicazione e il coordinamento fra tutte le parti interessate, al fine di evitare la sovrapposizione e la duplicazione. **I soggetti europei devono pertanto comunicare fra loro per assicurare la reciproca comprensione e posizioni comuni in materia di disposizioni di legge o a sostegno delle politiche della CE. Nel rappresentare i propri ambiti di competenza in specifiche sedi di discussione, i soggetti europei sono invitati a seguire i principi esposti nel presente documento che, considerati complessivamente, delineano la politica europea in materia di normalizzazione internazionale.**